

Gli elementi da considerare ai fini dell'agevolazione, rafforzata con un coefficiente del 15%

Super Ace 2021, guida ai calcoli

L'ammortamento di beni rivalutati rientra negli incrementi

DI SANDRO CERATO

La quota di ammortamento eseguita nel 2021 sul valore rivalutato dei beni costituisce incremento agevolato ai fini della super Ace (Aiuto alla crescita economica). È uno degli aspetti più rilevanti che le imprese devono tener conto nel calcolo dell'agevolazione per l'anno 2021, tenendo conto che per tale periodo d'imposta il coefficiente di rendimento nozionale è pari al 15%. Infatti, con l'art. 19, co. da 2 a 7 del cosiddetto decreto Covid (il decreto n. 73 del 25/5/2021, convertito nella legge n. 106/2021), il legislatore ha potenziato, in via transitoria, la disciplina dell'Ace, prevedendo che gli incrementi rilevati nel solo 2021 possano beneficiare di un coefficiente di remunerazione potenziato al 15% (in luogo dell'1,3% ordinario), pur se con un limite di 5 milioni di euro di incrementi agevolabili. A differenza dell'Ace ordinaria, è previsto che il beneficio della super Ace, in alternativa alla deduzione dal reddito, possa essere fruita sotto forma di credito d'imposta, previa comunicazione da inviare all'Agenzia delle entrate. Il provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 17/9/2021 n. 238235, emanato in attuazione dell'art. 19, co. 7, del decreto n. 73/2021 disciplina le modalità e i termini per la comunicazione preventiva all'Agenzia stessa ai fini dell'utilizzo del credito d'imposta derivante dalla trasformazione del rendimento nozionale.

Gli incrementi rilevanti. La prima caratteristica peculiare della super Ace riguarda gli incrementi patrimoniali, che sono costituiti dai versamenti soci e dall'ac-

cantonamento degli utili avvenuti nel 2021. Pertanto, per le società di capitali è necessario aver riguardo all'utile dell'esercizio 2020 accantonato a riserva dall'assemblea dei soci nel corso del 2021, mentre per le società di persone e le ditte individuali (ovviamente in contabilità ordinaria) rileva l'utile dell'esercizio 2021. A tale proposito, infatti, l'art. 8, co. 3, del decreto del ministro dell'economia 3 agosto 2017 stabilisce che l'incremento del periodo d'imposta è rappresentato dall'utile maturato nell'esercizio e non da quello destinato a riserva, considerando che per le società di persone e le ditte individuali, a differenza delle società di capitali, non esiste una procedura di approvazione del bilancio con la destinazione dell'utile. Sul punto, va segnalato che le istruzioni al rigo RS44 del modello Redditi 2022 Società di Persone affermano che l'incremento di capitale avviene con le regole di cui all'art. 5 del decreto 3 agosto 2017. Ebbene, tale articolo si riferisce alle società di capitali, richiamando l'utile accantonato nel 2021 e non quello maturato nel 2021. La norma che disciplina gli incrementi di capitale per i soggetti Irpef è l'art. 8 del citato decreto 3 agosto 2017 in cui si parla di utile maturato. Si ritiene, anche se sul punto sarebbe opportuna una correzione delle istruzioni, che si tratti di un refuso contenuto nelle istruzioni del modello Redditi SP (replicato peraltro nel modello Redditi PF), e che per tali soggetti si debba tener conto dell'utile maturato nel 2021.

Da ricordare, inoltre, che per i versamenti soci avvenuti nel 2021 ai fini della super Ace non opera il ragguglio ai

giorni che intercorrono dalla data del versamento alla chiusura del periodo d'imposta. Pertanto, in presenza di un versamento da parte dei soci in data 31 dicembre 2021, l'intero importo rileva ai fini della super Ace per il periodo d'imposta 2021. Resta fermo l'obbligo di ragguglio per le società neo-costituite nel corso del 2021, per le quali l'intero patrimonio di costituzione rileva ai fini della super Ace.

Trasformazione in credito d'imposta. Per il solo periodo d'imposta 2021 l'impresa può sfruttare la super Ace, quale modalità alternativa, sotto forma di credito d'imposta. Il calcolo del beneficio avviene applicando al rendimento nozionale le aliquote di Irpef e Ires in vigore nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020. Le aliquote con cui effettuare la conversione sono quelle in vigore per il 2020, e quindi per il periodo d'imposta anteriore a quello di applicazione dell'agevolazione. Peraltro, non si sono rilevate variazioni delle aliquote dell'Irpef e dell'Ires per il 2021 (le nuove aliquote Irpef stabilite Legge di Bilancio 2022, infatti, operano dal 2022). Mentre per le società di capitali il soggetto legittimato a utilizzare la super Ace sotto forma di credito d'imposta è la società stessa, per le società di persone vi erano dei dubbi sul soggetto titolare per l'utilizzo. Le istruzioni al modello Redditi SP fuggano ogni dubbio, precisando che il credito d'imposta può essere utilizzato anche dalla società stessa, ferma restando la possibilità di trasferimento ai soci in proporzione alle quote di partecipazione degli stessi.

— © Riproduzione riservata — ■



Gli elementi essenziali

Incrementi rilevanti	<ul style="list-style-type: none">• Utile dell'esercizio accantonato a riserva nel 2021 per società di capitali• Utile maturato nel 2021 per soggetti Irpef• Versamenti soci eseguiti nel 2021
Utilizzo del beneficio	A diretta riduzione del reddito imponibile o trasformazione in credito d'imposta
Rivalutazione beni	Costituisce incremento rilevante l'importo della riserva di rivalutazione che si libera con l'ammortamento sul valore rivalutato